

Amici Beata Nicoli

Bollettino N. 56 – dicembre 2023



Ho introdotto l'argomento del culto in casa, in famiglia. Questo potrà meravigliare qualcuno, per fortuna non tutti. Ma una gran parte di credenti si lasciano trasportare dalle incombenze di ogni giorno, e sono molte queste incombenze, perché la velocità degli spostamenti e l'immediatezza delle comunicazioni ha impresso un ritmo concitato alle nostre azioni, ma le ha anche affastellate le une sulle altre e le ha coperte di una vernice di superficialità inaudita. Giustamente qualcuno ha scritto che la velocità fa perdere tempo. E in realtà ci accorgiamo di avere meno tempo, perché quello che abbiamo lo bruciamo con troppa frenesia. Voglio

dire che una vita vissuta a misura di uomo e non stressata concede riflessione, dà senso e gusto agli incontri interpersonali, lascia spazio al gratuito e alla disponibilità verso i bambini, gli anziani, i malati, i deboli.

Per la riflessione, per la lettura formativa, per la preghiera, oggi dobbiamo scegliere il tempo adatto, alla stessa maniera che stabiliamo gli appuntamenti sull'agenda. I momenti di raccoglimento, personali o comunitari, devono essere fissati e ordinati in un ritmo regolare, frutto della volontà e non del caso. Altrimenti noi non viviamo la nostra vita, ma ce la lasciamo scorrere addosso, noi non agiamo, ma semplicemente reagiamo, il che vuol dire che siamo sempre condizionati, anzi doppiamente condizionati: dalla provocazione esterna e dall'istinto momentaneo che ci sorge dentro.

In un ritmo regolare e liberamente voluto e ordinato, trova posto la preghiera prima dei pasti, un rosario o almeno qualche decina di esso, una preghiera del mattino non sbrigativa, ma proiettata nella visione del nuovo giorno e delle responsabilità da prendere, un tempo da dedicare alla lettura e alla riflessione che ci aiuti a maturare le nostre scelte profonde, un sosta calma e tranquilla, spegnendo a tempo il televisore, la sera, per un esame di coscienza. È molto importante rendersi conto degli errori e maturare impostazioni che possano correggere in noi i punti deboli.

Il motivo che ci scusa nel trascurare tutto questo risulta essere la mancanza di tempo. Ma il tempo non c'è solo perché non l'abbiamo stabilito, perché tutto è diventato importante meno che il respiro dell'anima.

Ora facciamo una considerazione sullo stile di vita al quale ci siamo adattati, subendolo semplicemente e non assumendolo con libera e cosciente responsabilità. Abbiamo escluso Dio dalla scienza, dalla politica, dal lavoro, dalla vita pubblica, forse accettando l'errata convinzione che la religione sia un sentimento individualistico da vivere in privato, anziché una luce che illumina la costruzione di una vita nella pace e nella solidarietà. Ma poi l'abbiamo escluso anche dal privato, cioè abbiamo spento ogni luce interiore, abbiamo crocifisso la verità, ci siamo ripresi il nostro orgoglio, l'orgoglio di essere sufficienti a noi stessi, ragione ultima e indiscutibile di verità, intoccabili e incorreggibili, incapaci di umiltà, di stupore, di meraviglia, di contemplazione.

Fermiamoci e apriamo la finestra del cuore a parole di sapienza eterna, adoriamo, ringraziamo, chiediamo perdono, rendiamoci disponibili a imparare ogni giorno quale senso dare al nostro vivere.

Padre Franco Rana, C.M.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a: amicib.nicoli@gmail.com

